

ISTITUZIONI

Parlamento Europeo	
ANGELO ABBONDIO	Vicepresidente
Camera dei deputati	
MAURIZIO LUPI	Vicepresidente
RAFFAELLO VIGNALI	Deputato
Commissione per l'attuazione federalismo fiscale	
LUCA ANTONINI	Presidente
Regione Lombardia	
ROBERTO FORMIGONI	Presidente
Sindaci	
ADRIANO PAROLI	Brescia
STEFANO BRUNI	Como

**BANCHE**

Banca Popolare di Milano	
GRAZIANO TARANTINI	Vice presidente
Banca Popolare di Roma	
LUIGI ROTH	Presidente
Credito Siciliano	
CARLO SAGGIO	Consigliere
Intesa Vita	
PAOLO FUMAGALLI	Presidente
Cassa Depositi e Prestiti	
PAOLO FUMAGALLI	Sindaco

**EXPO MILANO 2015**

FABIO MARAZZI	Consigliere
---------------	-------------

**CHIESA**

CARLO CAFFARRA	Arcivescovo di Bologna
LUIGI NEGRI	Vescovo di S. Marino e Montefeltro
PAOLO PEZZI	Arcivescovo di Mosca
FILIPPO SANTORO	Vescovo di Petropolis
ANGELO SCOLA	Arcivescovo di Milano



Nel grafico a sinistra la complessa struttura della Compagnia delle Opere con le sue partecipate nei diversi settori in Italia, negli Usa e in Israele

Communication, che raccoglie la pubblicità e gira alla Fondazione del Meeting per l'amicizia un canone annuo di oltre 5 milioni. Wind, Eni e Intesa Sanpaolo sono gli sponsor principali. Gran parte dei big di Piazza Affari (spesso dipendenti da concessioni pubbliche) sono presenti con propri stand pagando un canone all'organizzazione e il montaggio a una cooperativa sociale del mondo associativo. Poi ci sono i sussidi pubblici in odore di conflitto d'interesse di regioni del centro-destra: 100mila euro sono arrivati dalla Regione Lazio della Polverini, da Friuli e Sardegna, 84mila dalla Lombardia di Formigoni (che è riuscito a garantire pure sponsorizzazioni di Trenord e della Sea) e 37.600 persino dal Magistrato delle acque del Veneto di Luca Zaia. Il profumo dei soldi, del resto, ha stemperato da tempo le tensioni tra Bossi e il mondo di Cl.

Il business del Meeting, visti i risultati, si è già clonato in diverse edizioni locali e sbarcherà nei prossimi giorni in Giappone. Dalle sue costole ha filiato Matching, una maxi-kermesse alla Fiera di Pero-Rho, altro feudo ciellino, dove si incontrano per parlare d'affari tra di loro imprese di 40 paesi. Anche qui di soldi ne girano molti. Gli sponsor dell'iniziativa Cdo sono Microsoft, Unicredit e Sfrs, la finanziaria pubblica sarda. Ognuno dei 2.500 partecipanti paga 2.500 euro per lo stand e per vedersi organizzare una fitta rete di appuntamenti. Socio aiuta socio, denaro chiama denaro e costruisce consenso. I consensi diventano voti. Il modello tira e il Matching (il mondo è cambiato) ha già tenuto una versione russa. «I prossimi obiettivi di Cl sono un premier e un Papa», è la battuta che circola in Vaticano riportata da Pinotti. Il forziere di Dio ha tutte le carte a posto per aiutare Comunione e liberazione a tentare la doppietta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO AVER FONDATA DECINE DI COOPERATIVE "BIANCHE", L'EX PRESIDENTE DELLA CDO HA CREATO UNA GALASSIA DI IMPRESE CHE VANNO DALL'ENERGIA ALL'EDILIZIA E AL TURISMO, ACQUISENDO ANCHE SOCI DI PRESTIGIO COME GLI AMERICANI DI AMBER. L'INTERO CAPITALE DEL GRUPPO È AFFIDATO A UN TRUST INGLESE DI BENEFICENZA

Paolo Possamai

Padova

Laicità. Colpisce sentire questa parola in bocca a uno che ha avuto don Luigi Giussani come amico fino al suo ultimo giorno, che ha fondato decine di cooperative con il marchio d'origine controllata Cl, che è stato presidente nazionale della Compagnia delle Opere e amministratore delegato dello storico settimanale corsaro "Il Sabato". Ma "laicità" è la chiave passaport per il nuovo corso di un sistema di imprese, tutte presiedute da Graziano Debellini e forti di un fatturato aggregato di circa 400 milioni di euro, che ha deciso di aprire a investitori finanziari, a manager, ai mercati internazionali, a partnership, alla Borsa, all'adesione a Confindustria. E insieme a "laicità" viene a galla pure il tema del passaggio della proprietà del Gruppo a un trust caritatevole basato a Londra. "La nostra storia di imprenditorialità - dice Debellini - è tutta protesa alla creazione di lavoro. Senza in nulla rinnegare la nostra storia e la nostra identità, riteniamo di dover interpretare con uno spirito di laicità questa missione: se oggi diamo lavoro a tremila persone, tra dipendenti diretti e indiretti, in una stagione di crisi sistemica dobbiamo essere capaci di alleanze, di avere risorse finanziarie e proiezione internazionale, di misurarci con il mercato a tutto tondo".

Chiamiamo intanto per nome l'arcipelago di società in questione. La holding si chiama Solfin, e dopo vedremo a chi appartiene (perché è un altro anomalo pezzo della storia). Solfin possiede tre sub-holding, dedicate a altrettanti filoni di business: Sorgent.e (energia), Tivigest (Turismo), Consta (costruzioni e edilizia). Un paio di mesi fa, il 32,5% di Sorgent.e è stato rilevato in aumento di capitale da Amber e i 40 milioni ottenuti dal private equity newyorchese saranno finalizzati a sostenere lo sviluppo internazionale della società padovana. Sorgent.e progetta e costruisce impianti di energie rinnovabili (soprattutto idroelettrico). Joseph Oughourlian, fondatore di Amber, ha sottolineato che "Sorgent.e ha una grande potenzialità che aiuteremo a sviluppare. Siamo inoltre rimasti colpiti dalla ricchezza del capitale umano che abbiamo incontrato e dalla storia degli azionisti di Solfin International". Va da sé, però, che Oughourlian - che ha deciso di entrare personalmente nel board di Sorgent.e - è rimasto colpito in primis dai dati reddituali e dal portafoglio clienti dell'impresa, attiva in tutti i paesi dell'America centro-meridionale oltre che nei Balcani, in Russia, negli Emirati arabi. Il bilancio consolidato Sorgent.e nel 2010 dichiarava ricavi per 67,4 milioni, un margine operativo lordo (Ebitda) di 21,9 milioni, un risultato operativo (Ebit) di 14,5 e un utile netto di 7,9 milioni, con un patrimonio netto di 46,5 milioni a fronte di debiti finanziari per 108,3 milioni. Molti elementi della strategia di base della holding valgono per ciascuna delle tre Divisioni. Vale per il settore costruzioni, in particolare, l'imperativo di ricercare crescita al di fuori di un paese alla paralisi come l'Italia. E dunque Consta, che ha un portafoglio ordini di circa 500 milioni per i prossimi tre anni, sta orientando progetti e attività in particolare in Africa e America. Della crisi drammatica che sta sconvolgendo il settore, troviamo traccia pure nei dati di bilancio di Solfin Edilizia, cui fa capo Consta con una dozzina di altre aziende. Nel 2010, il valore della produzione ammontava a 141,7 milioni, con un Ebitda di 9,9 milioni, un Ebit di poco superiore al milione, un risultato di esercizio negativo per 827 mila euro. I dati redditua-

Il "laico" Debellini e la parabola Solfin da Don Giussani al trust londinese



A sinistra, Graziano Debellini, (Solfin); a destra il fondatore di Amber, Joseph Oughourlian

LA STRUTTURA DEL GRUPPO

Nel grafico sopra, la struttura del gruppo Solfin. Nella foto l'Hotel Reine Victoria a St. Moritz, uno degli alberghi controllati Tivigest



li sono tutti in netta discesa rispetto alle annate precedenti (nel 2009 e nel 2010 l'Ebitda consisteva rispettivamente in 15,5 e 11,9 milioni, mentre l'Ebit valeva 10,8 e 6,7 milioni). Ma le chances di ripresa sono indicate nel piano industriale: il budget di produzione al 2012 è stimato 172,4 milioni e 185,9 milioni al 2013.

Resta da dire di Tivigest, che due segnali di discontinuità li ha già maturati mentre un terzo è alle porte. Il primo consiste nell'ingresso nella compagnia azionaria con il 30% della famiglia riminese Gemmani (Scm Group). I

dati di bilancio apparentano Tivigest-catena alberghiera che dispone di strutture tra l'altro a Sankt Moritz, Engadina, Corvara, La Thuile, Otranto, Polignano, Marina di Sibari - alla stragrande maggioranza degli operatori del settore e dunque i numeri sono pieni di chiaroscuri. I ricavi consolidati valevano lo scorso anno 33 milioni, con un valore aggiunto di 11,6 milioni, Ebitda di 3,2 milioni e una perdita di gruppo di 587 mila euro. Ma per rilanciare, Debellini alla guida di Tivigest ha chiamato Giorgio Palmucci, già direttore generale Club Mediterranée

[IL CASO]**Dopo l'Aquila la Consta punta in alto: il brevetto della Soles per risollevar Venezia**

Dopo aver partecipato al progetto Case, quello che ha realizzato le abitazioni di emergenza dopo il terremoto dell'Aquila, la Soles torna nel capoluogo abruzzese ma stavolta per annunciare un impegno del tutto diverso, quello sul patrimonio storico Venezia. La Soles, guidata da Luigi Patané, che è anche responsabile per l'Abruzzo della Consta, la sub-holding nel settore costruzioni e edilizia della Solfin (a cui fa capo la stessa Soles) è infatti titolare di un brevetto per il sollevamento di edifici. Il sistema utilizza una serie di martinetti ed è stato già messo in opera nel 2008 per riportare a livello la pila nord del

ponte sul Po di Cardè (Cuneo), chiuso dal 2003. Il sistema è riuscito a risollevar di 35 centimetri una struttura da 1.100 tonnellate. Il progetto veneziano ha già un nome. Si chiama Progetto Rialto. L'obiettivo per la Soles, che lo ha messo a punto assieme alla Mattioli di Padova (contitolare del brevetto e anch'essa appartenente al gruppo Consta), è di dimostrare che si possono riportare le case veneziane alla loro altezza reale con le fondamenta fuori del livello dell'acqua. L'annuncio è in programma in un prossimo convegno organizzato all'Aquila in pompa magna. Assicurata la presenza di ministri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA